

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

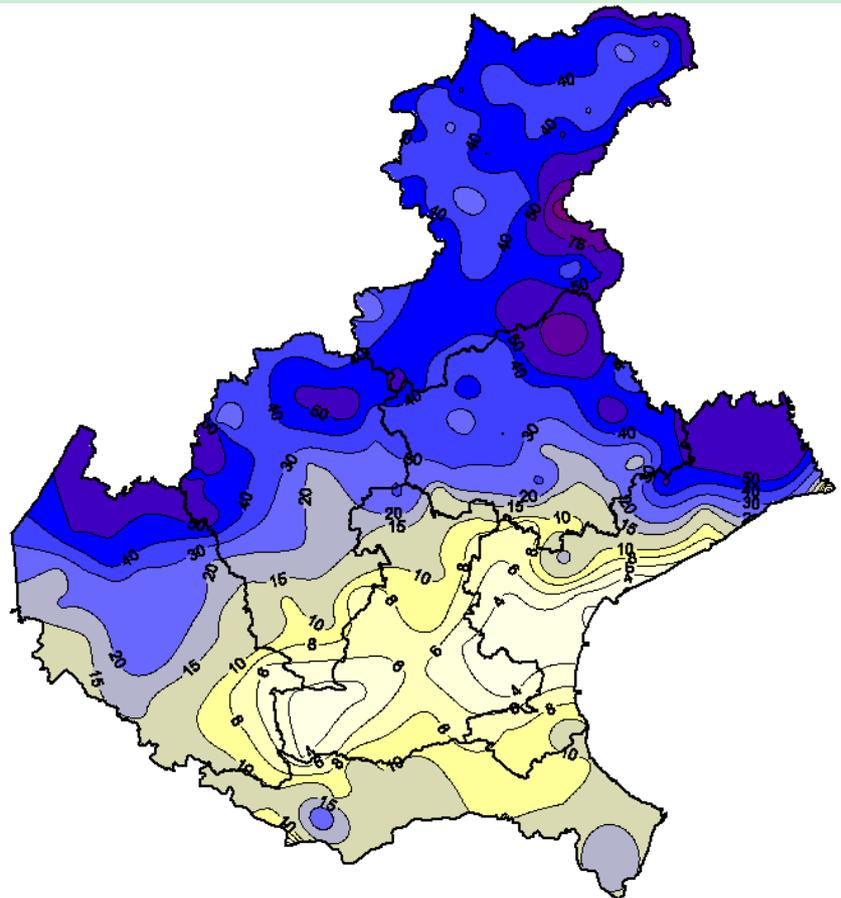
Precipitazioni Nei primi quindici giorni di settembre sono mediamente caduti in Veneto circa una trentina di mm di pioggia, poco più di un quarto di quanta normalmente ne cade nell'intero mese; in particolare si sono registrati:

- in pianura tra 2 e 10 mm nell'area del Veneziano centrale e del Padovano centro meridionale, tra 10 e 20 mm sul Veneto meridionale, tra 10 e 40 mm sulla pianura settentrionale e sull'area pedemontana. Sul Portogruarese e sul Trevigiano nord orientale si sono verificati apporti superiori a 50 mm (70 mm a Fossalta di Portogruaro - VE e Lugugnana - VE);
- sulle Prealpi mediamente 30-50 mm di pioggia con massimi sul settore orientale;
- sulle Dolomiti generalmente tra 25 e 50 mm, con apporti superiori nel Longaronese, nell'Alpago e nell'area più settentrionale del Comelico.

I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Longarone (BL) 114 mm, Vittorio Veneto (TV) 101 mm e San Martino d'Alpago (BL) 95 mm. I quantitativi minori si sono avuti sulle stazioni di Venezia Cavanis e Cavallino Treporti (VE) con circa 2 mm.

Le precipitazioni maggiormente significative si sono verificate nei giorni:

- 1: precipitazioni sul Veneto centro settentrionale ed in particolare sulle Prealpi (cadono 47 mm a Valli del Pasubio - VI);
- 2: piogge sul Veronese centro settentrionale (28 mm a Caprino Veronese) e debolissime precipitazioni sul Veneto centrale;
- 8: precipitazioni moderate sulla Prealpi centro-orientali (19 mm a Vittorio Veneto - TV) e deboli sulle Dolomiti e Prealpi occidentali;
- 9: apporti di 10-40 mm sull'area Dolomitica (a Longarone cadono 70 mm) e deboli precipitazioni sulle Prealpi centro-orientali;
- 10: precipitazioni consistenti sul Veneto orientale (65 mm a Lugugnana di Portogruaro - VE), diffuse su Prealpi e Dolomiti (apporti di 6-20 mm), più deboli e localizzate sulla pianura centrale, assenti altrove;
- 11: debolissime precipitazioni su quasi tutta la regione, solo localmente si registrano apporti di maggiore entità (16 mm a Gaiarine- TV, 13 mm a Pellizzare Bagnolo di Po (RO) e 9 mm a Gorgo al Monticano - TV);
- 12: piogge localizzate su alcune località della Pedemontana e delle Prealpi (22 mm a Vittorio Veneto -TV, 15 mm a S. Antonio di Tortal - BL e 12 mm a Passo S. Caterina - VI);
- 15: apporti di 2-20 mm su gran parte delle Prealpi e della Pianura (25 mm a Volpago del Montello - TV).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 settembre 2013



Riserve nivali La prima decade di settembre è stata più mite della media di riferimento (+2,4/+2,6°C), poi le temperature sono calate. Il giorno più fresco è stato l'11 settembre, il più mite il 4. Due gli episodi nevosi: il giorno 9, con neve oltre i 3000 m di quota, ed il giorno 11 con neve oltre i 1800 m di quota. I ghiacciai hanno ancora una buona copertura di neve.

Lago di Garda Alla data del 15 settembre il livello del lago, in vistoso calo dalla fine del mese di maggio, ha ormai raggiunto il valore medio del periodo.

Serbatoi La consueta necessità della laminazione delle piene (con il conseguente vincolo di raggiungere quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta), e l'assenza di eventi piovosi rilevanti, hanno determinato un andamento nettamente calante dei volumi nella prima metà del mese, con i laghi che si presentano mezzi vuoti. Al 15 settembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta su valori molto vicini alla norma: -4% (tra il 25° percentile e la mediana), pari a circa 96 Mm³ (34 Mm³ in meno da fine agosto) corrispondenti al 57% del volume massimo invasabile, in linea con gli ultimi tre anni e circa il triplo del 2003 (la percentuale d'invaso appare abbastanza omogenea sui tre principali serbatoi del Piave). Sicuramente più vuoto il serbatoio del Corlo (Brenta), -11,5 Mm³ da fine agosto, su valori a metà mese al 28% del volume massimo invasabile, sotto la media (-47%, tra il 5° ed il 25° percentile), il terzo valore più basso dal 2003 ma decisamente in linea con le esigenze della laminazione piene. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+10%).

Portate Nella prima metà di settembre deflussi ancora relativamente movimentati, con un modesto picco il giorno 11, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* inferiori alla norma del periodo, con scarti -41% e -37% sull'alto Piave e Cordevole (tra il 25° percentile e la mediana) e -22% sul Boite (tra la mediana ed il 75° percentile), con contributi unitari di 16-25 l/s*km². Un po' più abbondanti le portate *medie sui quindici giorni*, che risultano perfettamente nella norma sul Boite e poco inferiori (-13%, -7%) sull'alto Piave e Cordevole. Non sono più disponibili (per necessità di aggiornamento della scala di portata) i dati della stazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre. Situazione idrologica più siccitosa sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano:

- deflussi a *metà settembre* ancora molto sotto la norma sia sul Posina che sull'Astico (tra il 25° percentile e la mediana), con scarti di -70%\-80% circa e contributi unitari di appena 5-7 l/s*km²;
- una portata *media dei quindici giorni* ben al di sotto della media storica mensile (circa -60% su entrambe le sezioni), nella fascia tra il 5° ed il 25° percentile sul Posina e tra il 25° percentile e la mediana sull'Astico, con un contributo unitario medio di 6-8 l/s*km².

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà settembre rappresentano deflussi di durata all'incirca 150 giorni sul Boite, 200 giorni su alto Piave e Cordevole e 260-320 giorni (dai dati strumentali) per le stazioni dell'alto Bacchiglione (Posina e Astico rispettivamente). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta tuttora su valori al massimo storico (ad eccezione del Cordevole e del Posina) con scarti rispetto alla norma tra +57% (Cordevole) e +83% (Astico). Alla data del 15 settembre le portate di tutti i fiumi veneti risultano inferiori al valore medio del periodo ma ancora nettamente superiori a quelle minime registrate negli anni siccitosi.